

[*https://www.immediato.net/2020/01/07/foggia-due-casi-di-bullismo-e-violenza-in-pochi-giorni-psicologi-lavorare-su-prevenzione/*](https://www.immediato.net/2020/01/07/foggia-due-casi-di-bullismo-e-violenza-in-pochi-giorni-psicologi-lavorare-su-prevenzione/)

**Foggia, due casi di bullismo e violenza in pochi giorni. Psicologi: “Lavorare su prevenzione”**

*Il presidente dell’Ordine degli Psicologi Enzo Gesualdo: “Siamo dinanzi a un problema di deformazione educativa”*



Non solo criminalità, ma anche bullismo e violenza a Foggia negli ultimi giorni. Due episodi, in particolare, negli ultimi giorni: un ragazzo di 18 anni vittima di un branco e una donna aggredita in strada e picchiata da uno sconosciuto. “Entrambe le vicende hanno come denominatore comune il linguaggio della violenza e la negazione del valore dell’altro come soggetto portatore di diritti”, sottolinea **Enzo Gesualdo, presidente dell’Ordine degli Psicologi della regione Puglia**. “Siamo dinanzi ad un problema di deformazione educativa che si dipana dal livello macro sociale a quello delle relazioni familiari”, continua il presidente degli psicologi pugliesi. “Vito, il ragazzo picchiato a sangue da suoi coetanei, è un’altra vittima di un problema sociale che è molto più grave di quanto possa sembrare”. “Quello del bullismo – continua Gesualdo – è un fenomeno che enfatizza i comportamenti di prepotenza e aggressività come unico canale comunicativo e relazionale che ha modificato il naturale comportamento sociale in esibizioni comportamentali esagerate, nelle quali ogni freno inibitorio è carente”. Occorre individuare una area di intervento che è quella dell’infanzia e dell’adolescenza in cui famiglie e istituzioni che si interessano dello sviluppo dell’individuo orientino i propri processi formativi e di socializzazione alla ricostruzione di sentimenti di identità. In quest’ottica la prevenzione, realizzata anche attraverso il potenziamento dei centri di ascolto per le famiglie ed i consultori familiari e la realizzazione del servizio di psicologia scolastica, si presenta come una strategia ineludibile e non procrastinabile. Anche l’episodio della donna aggredita in strada e picchiata al fine di sottrarle il telefono cellulare richiama la necessità di riflettere sulla natura predatoria di alcuni comportamenti in cui l’Io ancora una volta si riafferma a danno dell’altro. L’adesione al “principio di realtà” si delinea come il passaggio cruciale verso un adeguata evoluzione dei rapporti interpersonali e ad un maturo equilibrio psichico. Occorre in questo caso predisporre interventi di psicologia di comunità al fine di recuperare il valore della alterità e della comunità solidale come contenitore sociale” conclude Gesualdo.

07 gennaio 2020